


— Salone Internazionale del Libro di Torino

Il mondo salvato dai ragazzini

La XXXVIII edizione

 **14-18 maggio 2026**

Lingotto Fiere, Torino



Lo scenario regionale

Mercato del lavoro

Export

Clima di fiducia

Notizie dalle aziende

Sommario

- ▶ Per il 2026 previsioni Prometeia riviste al ribasso. Famiglie più caute. Rallentano gli investimenti.
- ▶ Disoccupazione ancora in aumento, il Piemonte maglia nera tra le regioni del Nord.
- ▶ Export piemontese in crescita, nel 2025, in gran parte delle province; in calo ad Asti, Biella e Cuneo.
- ▶ Imprese caute per i prossimi mesi. Preoccupa l'aumento dei costi energetici.
- ▶ Progetti, investimenti e nuovi mercati da tutti i settori dell'industria.

SCENARIO REGIONALE – PIEMONTE

Le proiezioni Prometeia

Nel 2025 si conferma una crescita abbastanza omogenea tra le aree: il Piemonte (0,4%) e l'Italia (0,5%) sono lievemente al di sotto del Nord-Ovest con lo 0,6%. Nel 2026 le previsioni vengono riviste al ribasso rispetto a tre mesi fa, a causa dell'escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e del blocco dello Stretto di Hormuz, che hanno innescato uno shock energetico con conseguenti pressioni inflazionistiche. Per il Piemonte la crescita del PIL nel 2026 è stimata allo 0,4%, in linea con la media nazionale e con quella del Nord-Ovest. Per il 2027 si profila una lieve ripresa, con Piemonte e Italia allo 0,5% e Nord-Ovest allo 0,6%.

Famiglie più caute

L'aumento dell'inflazione, legato allo shock energetico, pesa sull'andamento dei consumi delle famiglie. Nel 2025 il Piemonte ha registrato una dinamica relativamente vivace con l'1,3%, superiore alla media del Nord-Ovest (1,1%) e dell'Italia (1,0%). Nel 2026 si profila un rallentamento generalizzato: per il Piemonte è previsto uno 0,7%, abbastanza in linea con Nord-Ovest e Italia (entrambe 0,6%). Il reddito disponibile a valori correnti cresce del 2,0% nel 2025 e del 3,3% nel 2026, ma al netto dell'inflazione la crescita reale risulta molto contenuta: 0,4% per il Piemonte in entrambi gli anni, sotto la media del Nord-Ovest (rispettivamente 0,6% e 0,8%).

Rallentano gli investimenti nel 2026

Gli investimenti fissi lordi mantengono una dinamica positiva, seppure in decelerazione rispetto al recente passato. Nel 2025 il Piemonte registra una crescita robusta del 4,2%, superiore alla media del Nord-Ovest (3,8%) e dell'Italia (3,5%), sostenuta dal PNRR e dagli incentivi fiscali. Nel 2026 il rallentamento è generalizzato e più marcato: per il Piemonte la crescita scende all'1,8%, allineata al Nord-Ovest (1,8%) e lievemente sopra la media nazionale (1,7%). La progressiva conclusione del PNRR e la maggiore incertezza geopolitica pesano complessivamente sulle prospettive degli investimenti nel medio periodo.

Export in ripresa, ma nel 2027

Nel 2025 le esportazioni piemontesi mostrano una discreta performance con l'1,7%, superiore alla media del Nord-Ovest (1,3%), ma non dell'Italia (2,9%). Nel 2026, in un contesto di domanda estera ancora debole e di perdita di competitività legata ai costi energetici, la crescita rallenta allo 0,7%, comunque al di sopra del Nord-Ovest (0,3%) e della media nazionale (0,0%). Dal 2027 si prevede un recupero più deciso, con il Piemonte al 2,4%, il Nord-Ovest al 2,0% e l'Italia all'1,8%.

Le importazioni di beni crescono a ritmo sostenuto (+6,0% nel 2025 e +3,5% nel 2026), contribuendo a un saldo regionale negativo pari a -8,5% delle risorse interne nel 2025, in ampliamento a -9,7% nel 2026.

Occupazione in rallentamento

Il 2025 è stato caratterizzato da una crescita dell'occupazione in quasi tutte le regioni: il Piemonte segna un incremento dello 0,9%, lievemente sotto il Nord-Ovest (1,1%) e l'Italia (1,3%). Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni si attesta al 69,0% nel 2025, con un indice pari a 110,2 rispetto alla media italiana (Italia=100), posizionando il Piemonte significativamente al di sopra della media nazionale. Nel 2026, coerentemente con il rallentamento dell'attività economica, si profila una frenata generalizzata. Per il Piemonte è previsto uno 0,5%, dato più favorevole rispetto a Nord-Ovest (0,3%) e Italia (0,2%) e il più elevato tra tutte le regioni italiane, confermando una relativa tenuta del mercato del lavoro regionale.

Migliora lievemente la disoccupazione

A differenza di quanto previsto a febbraio, le stime di aprile mostrano per il Piemonte un tasso di disoccupazione in leggero calo: dal 6,0% nel 2025 al 5,9% nel 2026, fino al 5,6% nel 2027. Si tratta comunque di un livello ben al di sopra della media del Nord-Ovest (3,9% nel 2025, 3,7% nel 2026), mentre è sostanzialmente in linea con la media nazionale (6,1% nel 2025, 6,0% nel 2026).

Previsioni per Piemonte e Nord-Ovest (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

	Piemonte			Nord-Ovest		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL	0,4	0,4	0,5	0,6	0,4	0,6
Consumi delle famiglie	1,3	0,7	0,9	1,1	0,6	0,8
Reddito disponibile*	0,4	0,4	1,3	0,6	0,8	1,5
Investimenti fissi lordi	4,2	1,8	0,7	3,8	1,8	0,7
Esportazioni	1,7	0,7	2,4	1,3	0,3	2,0
Occupazione (unità di lavoro)	0,9	0,5	0,5	1,1	0,3	0,4
Tasso di disoccupazione	6,0	5,9	5,6	3,9	3,7	3,7

*valori correnti

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026.

Indagine Congiunturale UNIONCAMERE sull'Industria Manifatturiera in Piemonte – IV Trimestre 2025

Riportiamo di seguito una sintesi dei dati emersi nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2026 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2025 e ha coinvolto 1.701 imprese industriali piemontesi, per 85.570 addetti e un valore pari a circa 53 miliardi di euro di fatturato.



Il contesto internazionale e nazionale

L'economia globale ha chiuso il 2025 con una crescita del PIL del 3,3%, un risultato che il Fondo Monetario Internazionale attribuisce alla resilienza dei mercati emergenti e alla graduale stabilizzazione delle economie avanzate. Il progressivo rientro dell'inflazione e l'avvio di politiche monetarie meno restrittive hanno contribuito a una parziale ripresa della domanda, nonostante il moltiplicarsi dei fronti di crisi geopolitica. In questo scenario, l'Italia ha confermato la propria solidità con una crescita del PIL del +0,5% nel 2025, con stime che salgono al +0,7% per il 2026. Un risultato che, pur modesto, testimonia la capacità del sistema produttivo nazionale di mantenersi in territorio positivo in un contesto europeo segnato dalla debolezza del ciclo manifatturiero.

L'andamento annuale della produzione industriale in Piemonte

Il 2025 ha segnato per il Piemonte manifatturiero una svolta rispetto all'anno precedente: dopo un 2024 in cui tutti e quattro i trimestri avevano registrato contrazioni (tra il -0,4% e il -1,1%), la produzione industriale ha chiuso l'esercizio con una crescita media annua del +1,4%, tornando su una traiettoria positiva.

L'accelerazione è stata graduale ma costante nel corso dell'anno: si è partiti da un ancora difficile -1,7% nel primo trimestre, per poi risalire a +1,2% nel secondo, consolidare a +2,5% nel terzo e raggiungere infine il picco di +3,5% nel quarto trimestre, il risultato più brillante dell'intero anno.

I principali indicatori del IV trimestre 2025

Il quarto trimestre si distingue non solo per la crescita della produzione, ma per un miglioramento generalizzato di tutti gli indicatori monitorati. Gli ordinativi totali sono cresciuti del +3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dato è trascinato in modo deciso dalla domanda estera, che segna un balzo del +6,5%, mentre gli ordinativi interni crescono in modo più contenuto (+1,5%), riflettendo una domanda domestica ancora prudente.

Anche il fatturato totale registra un incremento del +3,3%: la componente internazionale cresce del +5,2%, quella interna del +2,3%.

Sul fronte della capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti è risalito al 64,4%, segnando un recupero rispetto ai minimi toccati nel corso del 2024. La produzione assicurata copre attualmente 10,5 settimane di lavoro, un indicatore che segnala una programmazione di breve periodo ancora cauta ma in miglioramento.

I settori produttivi

Il dato aggregato di +3,5% per la produzione industriale piemontese nasconde dinamiche molto diverse tra i comparti.

Il settore più brillante è quello dell'elettricità ed elettronica, che cresce del +9,2%, seguito a strettissima distanza dai mezzi di trasporto con +9,1%; quest'ultimo settore merita un'analisi più attenta: al suo interno, la produzione di autoveicoli è ferma allo 0,0% e la componentistica scende lievemente (-1,0%), il vero motore è l'aerospazio, che registra uno straordinario +27,6%, un salto che da solo traina l'intero comparto. Ottima anche la performance delle industrie alimentari, con un +8,8% che conferma la solidità di questo settore come pilastro dell'economia regionale. Positivi anche il legno e mobile (+3,7%), il tessile (+1,8%, un recupero significativo dopo le difficoltà recenti), i metalli (+0,8%) e la meccanica (+0,7%). L'unica nota negativa è la chimica e plastica, che chiude il trimestre in controtendenza con una flessione dello 0,5%.

La dimensione delle imprese

Anche suddividendo i risultati per dimensione aziendale, il quadro è complessivamente positivo, sebbene con differenze significative. Le grandi imprese si confermano il motore principale della ripresa, con una crescita dell'8,4%. Le microimprese si piazzano al secondo posto con un incremento del +3,9%, superando sia le medie imprese (+1,7%) che le piccole imprese (+1,1%). Questo dato suggerisce una certa vitalità anche nella fascia più piccola del tessuto imprenditoriale piemontese.

Il quadro provinciale

A livello territoriale, la ripresa non è uniforme e si concentra soprattutto nel quadrante nord-orientale della regione e nel capoluogo.

Torino guida la classifica con un netto +6,4%, frutto di performance positive in quasi tutti i comparti, con punte particolari nell'alimentare, nell'elettrico e nei mezzi di trasporto. Vercelli con un +5,2% segna una crescita diffusa in tutti i settori. Novara si attesta al +4,0%, anch'essa con dinamiche favorevoli su più fronti. Biella registra un recupero del +1,8%, grazie alla metalmeccanica e alla produzione tessile, mentre l'abbigliamento rimane in difficoltà. Cuneo cresce dello 0,9%, dove il forte settore alimentare compensa le debolezze del tessile.

Sul versante negativo si trovano invece tre province: Verbano-Cusio-Ossola (-0,4%), nonostante alcune note positive nell'alimentare e nel

tessile; Alessandria (-0,2%), penalizzata dalla chimica nonostante la tenuta dell'alimentare; Asti (-0,6%), dove le difficoltà della metalmeccanica vanificano i buoni risultati della chimica.

Il clima di fiducia

Il dato forse più interessante riguarda il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi. Nonostante la ripresa produttiva in corso, l'indice sintetico di fiducia relativo al IV trimestre 2025 si è attestato a 76,2 punti, un valore che segnala una netta discrepanza tra i risultati attuali e le aspettative a breve termine.

Le previsioni su produzione, ordini e fatturato sono improntate alla cautela, in un contesto macroeconomico globale ancora instabile. Le tensioni geopolitiche continuano a pesare sulle catene di approvvigionamento e sui costi energetici, frenando la pianificazione degli investimenti e alimentando un diffuso senso di incertezza tra gli imprenditori. In sintesi, il manifatturiero piemontese chiude il 2025 con una ripresa solida e progressiva, guidata dall'export e dai settori più internazionalizzati, ma con un sistema imprenditoriale che guarda al futuro con prudenza, consapevole dei rischi che il contesto globale continua a porre sul tavolo.

MERCATO DEL LAVORO

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	2024	2025	variazione 2025/2024	variazione 2025/2024	variaz. 2025/2024
Forze lavoro	1.960	1.982	21,6	1,1%	😊
di cui occupati	1.854	1.863	8,4	0,5%	😊
di cui disoccupati	106	119	13,2	12,4%	😞
Inattivi in età da lavoro	705	694	-11,6	-1,6%	😊
di cui non disponibili a lavorare	638	626	-11,8	-1,8%	😊
Inattivi non in età da lavoro	1.545	1.536	-9,1	-0,6%	😊
Popolazione	4.211	4.211	0,8	0,0%	😊

Fonte: Istat.

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

Indicatore	maschi		femmine		totale		var. % maschi	var. % femmine	var. % totale
	2024	2025	2024	2025	2024	2025			
Forze lavoro	1.078	1.083	882	899	1.960	1.982	0,5	1,9	1,1
di cui occupati	1.025	1.025	829	838	1.854	1.863	-0,1	1,1	0,5
di cui disoccupati	53	59	53	61	106	119	10,4	14,4	12,4
Inattivi in età da lavoro	267	273	438	421	705	694	2,0	-3,9	-1,6
di cui non disp a lavorare	240	241	398	385	638	626	0,7	-3,4	-1,8
Inattivi non in età da lavoro	709	703	836	833	1.545	1.536	-0,9	-0,3	-0,6
Popolazione	2.055	2.059	2.155	2.153	4.211	4.211	0,2	-0,1	0,0
Tassi (percentuale)									
Occupazione 15-64 anni	75,6	74,8	62,3	63,0	69,0	68,9	-0,8	0,7	-0,1
Disoccupazione 15-74 anni	5,0	5,0	6,0	7,0	5,0	6,0	0,5	0,7	0,6
Inattività 15-64 anni	20,0	21,0	34,0	32,0	27,0	27,0	0,4	-1,3	-0,5

Fonte: Istat.

Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	Italia		Piemonte	
	2024	2025	2024	2025
Forza lavoro	25.596	25.693	1.960	1.982
occupati	23.932	24.117	1.854	1.863
disoccupati	1.664	1.576	106	119
Inattivi in età da lavoro	12.432	12.374	705	694
di cui non disponibili a lavorare	10.363	10.410	638	626
Inattivi non in età da lavoro	20.561	20.513	1.545	1.536
Popolazione	58.589	58.581	4.211	4.211
Tassi (percentuale)				
Tasso occupazione 15-64 anni	62,2	62,5	69,0	68,9
Tasso disoccupazione 15-74 anni	6,5	6,1	5,4	6,0
Tasso inattività 15-64 anni	33,4	33,3	27,0	26,5

Fonte: Istat.

Popolazione invariata nel 2025, aumenta di poco il lavoro femminile

Nel corso del 2025 la popolazione piemontese rimane stabile (0,0% pari a +800 unità), passando da 4.210.633 persone del 2024 agli attuali 4.211.446.

La forza lavoro piemontese conta 1.981.809 persone, in aumento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+21.570 persone). Gli occupati aumentano dello 0,5% e passano da 1.854.204 a 1.862.615 (+8.411 persone).

L'occupazione maschile conta 624 posti in meno (-0,1%). Il lavoro femminile registra un aumento di 9.035 posti (+1,1%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (74,8%) e quello ancora insufficiente delle donne (63,0%, 11,8 punti in meno).

Un 2025 difficile dal punto di vista della disoccupazione

Le persone in cerca di occupazione, nel 2025, sono 119.194, in aumento rispetto ai 106.036 del 2024 (+13.159, pari a +12,4%). L'aumento della disoccupazione è maggiore per le donne (+7.644 persone, pari a +14,4%) rispetto agli uomini (+10,4% pari a +5.514 persone).

Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 705.282 del 2024, agli attuali 693.663 (-1,6%).

Disoccupazione: Piemonte maglia nera tra le regioni del Nord

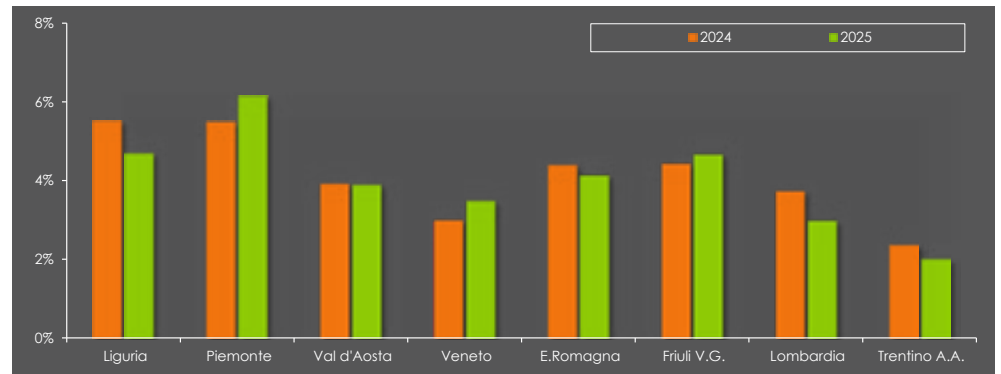
Il tasso di disoccupazione piemontese, nel 2025 è salito al 6,2% in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024. Si tratta di un tasso di 0,1 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (6,3%), ma resta il più alto del Nord Italia. Le regioni più virtuose restano Trentino (2,0%), Lombardia (3,0%), Veneto (3,5%) e Valle d'Aosta (3,9%).

Tassi di disoccupazione per area territoriale

	2024	2025	var. in punti %		2024	2025	variaz. in punti %
ITALIA	6,6	6,3	-0,4	Nord-est	6,6	6,3	-0,4
Nord	4,1	3,9	-0,2	Trentino Alto Adige	4,1	3,9	-0,2
Nord-ovest	4,4	4,0	-0,4	Prov. auton. Bolzano	4,4	4,0	-0,4
Piemonte	5,5	6,2	0,7	Prov. auton. Trento	5,5	6,2	0,7
Valle d'Aosta	3,9	3,9	0,0	Veneto	3,9	3,9	0,0
Liguria	5,5	4,7	-0,8	Friuli Venezia Giulia	5,5	4,7	-0,8
Lombardia	3,7	3,0	-0,7	Emilia-Romagna	3,7	3,0	-0,7
Centro	5,4	5,1	-0,3	Mezzogiorno	12,1	11,4	-0,8
Toscana	4,1	4,4	0,3	Abruzzo	7,2	6,8	-0,5
Umbria	4,9	4,7	-0,3	Molise	8,1	6,4	-1,7
Marche	5,2	5,3	0,1	Campania	15,9	14,3	-1,6
Lazio	6,4	5,7	-0,7	Puglia	9,5	10,3	0,8
				Basilicata	6,9	5,5	-1,4
				Calabria	13,4	10,2	-3,2
				Sicilia	13,3	12,5	-0,8
				Sardegna	8,5	9,5	1,0

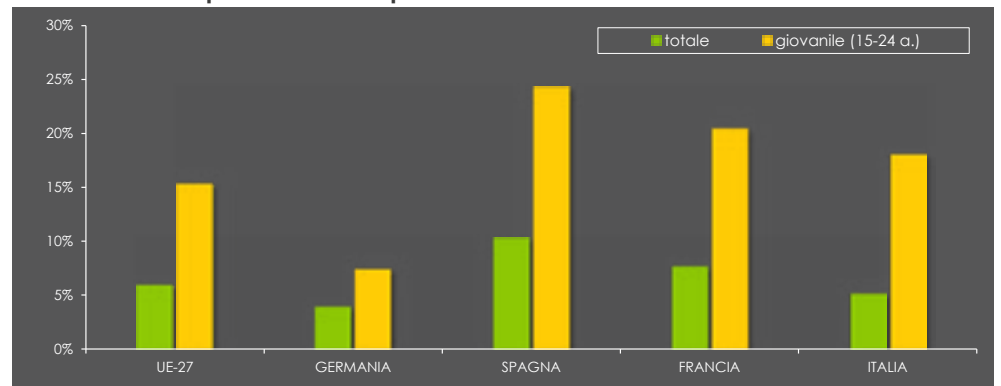
Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione in Europa - marzo 2026



Fonte: Eurostat.

Si assesta il ricorso alla CIG in Piemonte

Complessivamente, nel 2025 il ricorso alla Cassa Integrazione è diminuito del 26,7% in Italia, del 23,6% nel Nord-Ovest e del 46% in Piemonte. In Piemonte, nei primi tre mesi del 2026, l'INPS ha autorizzato 13.398.300 ore di cassa integrazione, il 46% in meno rispetto allo stesso periodo de 2025, quando le ore autorizzate erano 24.801.228. Gli assestamenti

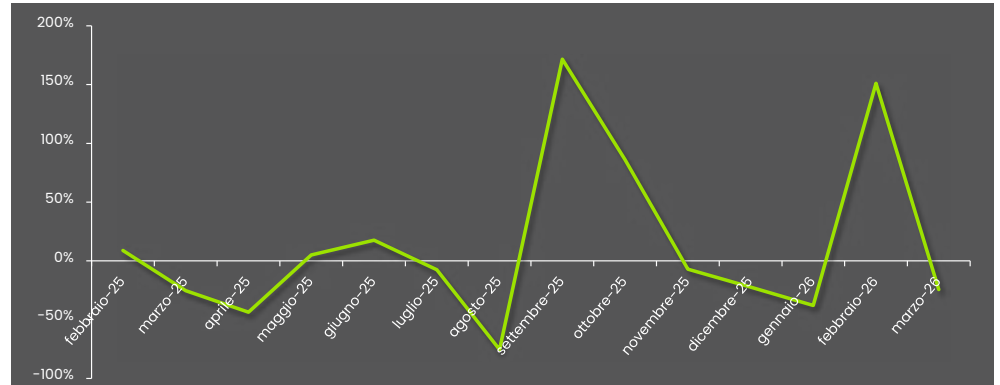
Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

Area	gen-mar 2025	gen-mar 2026	variazione %	peso % su Italia	peso % sul tot. Piemonte
Alessandria	1.093.226	828.166	-24,2%	0,6%	6,2%
Asti	1.263.530	438.222	-65,3%	0,3%	3,3%
Biella	1.438.988	203.896	-85,8%	0,2%	1,5%
Cuneo	1.466.312	1.625.362	10,8%	1,3%	12,1%
Novara	886.138	536.502	-39,5%	0,4%	4,0%
Torino	17.334.818	8.627.358	-50,2%	6,8%	64,4%
Verbania	181.356	250.590	38,2%	0,2%	1,9%
Vercelli	1.136.860	888.204	-21,9%	0,7%	6,6%
Piemonte	24.801.228	13.398.300	-46,0%	10,5%	100,0%
Nord-Ovest	55.062.774	42.079.298	-23,6%	33,0%	
Italia	173.831.416	127.418.822	-26,7%	100,0%	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

più significativi si sono registrati nelle province di Biella (-85,8%), Asti (-65,3%) e Torino (-50,2%. Il Piemonte utilizza il 10,5% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 64,4% delle ore autorizzate a livello regionale.

Andamento CIG 2024/2025 - Piemonte



Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Nel mese di aprile 2026 le imprese piemontesi prevedono circa 25.580 assunzioni, che salgono a 84.950 nel trimestre aprile-giugno, ma con un trend negativo sia su base mensile sia trimestrale rispetto al 2024. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); inoltre, le assunzioni si concentreranno per il 65% nel settore dei servizi e per il 60% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il 19% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (14%). Per una quota pari al 32% i nuovi posti di lavoro interesseranno giovani con meno di 30 anni, per una quota pari al 25% personale immigrato, per il 14% personale laureato.

Resta alta la difficoltà segnalata dalle aziende a trovare i profili professionali richiesti: in 48 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



Aumentano gli infortuni ma diminuiscono quelli mortali

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nei primi tre mesi del 2026, in Piemonte, ci sono stati 11.684 infortuni sul lavoro, in aumento del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2025, quando se ne erano registrati 10.967. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 9.688, mentre quelle in itinere 1.996. Diminuiscono gli infortuni con esito mortale (-16,7%).

Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

	2024	2025	variazione %
Per tipologia			
In occasione di lavoro	9.177	9.688	5,6
In itinere	1.790	1.996	11,5
Per genere			
Donne	4.530	4.880	7,7
Uomini	6.437	6.804	5,7
TOTALE	10.967	11.684	6,5
Esito mortale	18	15	-16,7

Fonte: INAIL.

EXPORT PIEMONTE

In primo piano

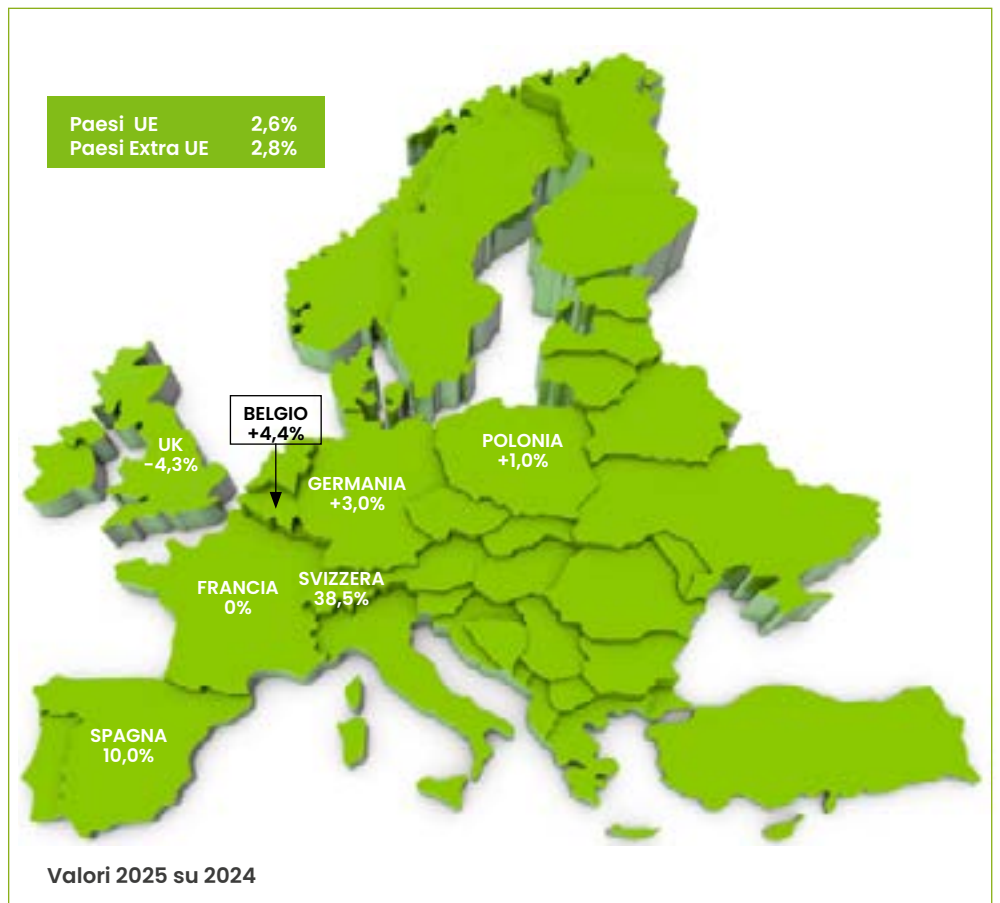
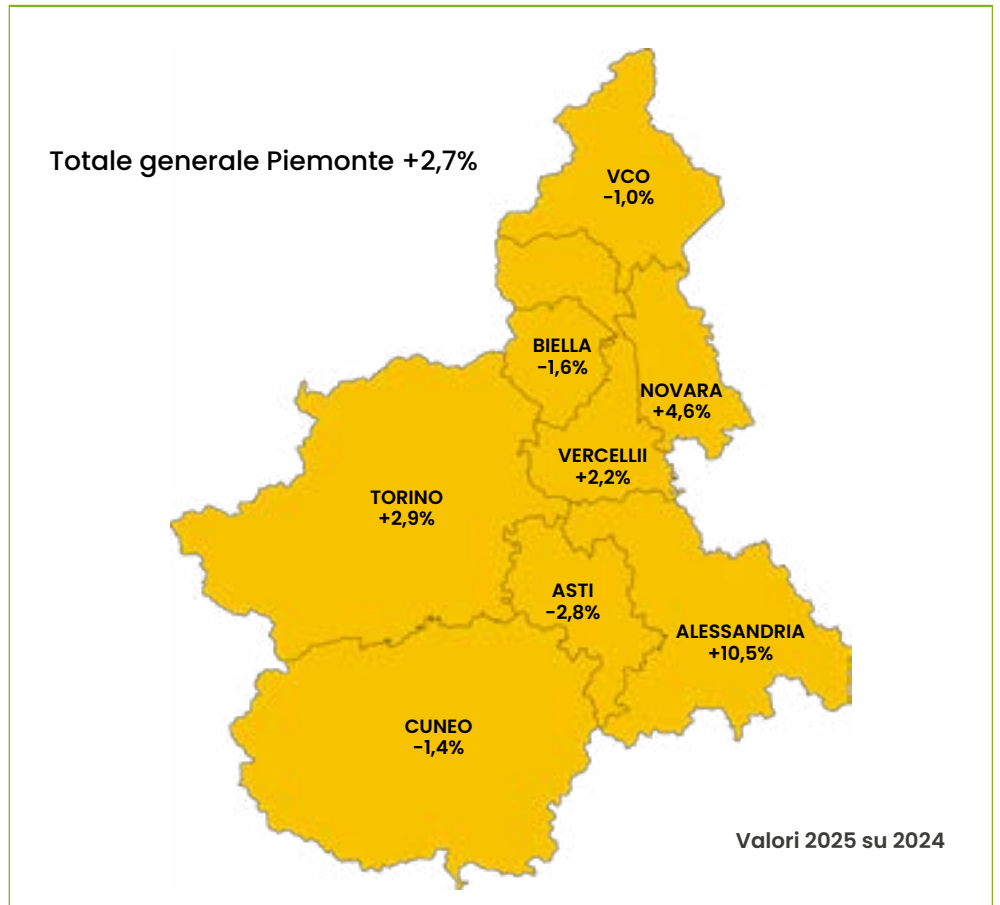
Nel 2025 le esportazioni piemontesi hanno raggiunto 61,8 miliardi di euro, in crescita del 2,7% rispetto ai 60,2 miliardi del 2024, con un saldo commerciale positivo di 15,5 miliardi. Un risultato che conferma la resilienza del sistema produttivo regionale in un contesto internazionale segnato da forte incertezza.

Il quadro è tuttavia a due velocità. Il manifatturiero tiene il passo con un incremento del 2,0%, ma emergono fragilità strutturali legate alla dipendenza da settori e partner commerciali oggi in fase di profonda riorganizzazione. Tra i comparti, i mezzi di trasporto si confermano il primo settore per peso economico (20,4% del totale), nonostante una flessione del 2,6%. La meccanica si posiziona al secondo posto con il 17,3% del totale, ma registra una contrazione del 3,2%. In netta ascesa è invece l'alimentare, che consolida il terzo posto con oltre 9,6 miliardi di euro esportati e una crescita del 7,7%. In questo scenario, la diversificazione dei mercati di sbocco e il rafforzamento dei settori emergenti non sono più una semplice opportunità, ma una necessità strategica per consolidare il vantaggio competitivo regionale.

Nel 2025 il bacino dell'UE 27 ha attratto il 64,2% dell'export regionale, mentre il 35,8% si è diretto verso mercati extra-UE 27.

Francia e Germania si confermano i perni strategici per le merci piemontesi, coprendo congiuntamente oltre un quarto del valore esportato (28,1%).

La provincia di Torino si conferma il fulcro del commercio estero piemontese, originando il 42,7% del valore complessivo regionale, seguita nel ranking da Cuneo (17,8%), Alessandria (12,9%) e Novara (11,2%). Sotto il profilo delle variazioni tendenziali, la crescita registrata a livello aggregato è la sintesi di performance locali estremamente diversificate. I risultati più brillanti sono stati messi a segno da Alessandria, che ha guidato la dinamica regionale con un incremento a doppia cifra del 10,5%, e Novara, cresciuta del 4,6%. Segnali di consolidamento giungono anche da Torino, che chiude l'anno con una progressione del 2,9%, e Vercelli, attestatasi su un incremento del 2,2%. Di segno opposto i risultati delle restanti realtà provinciali, che hanno risentito maggiormente dell'instabilità della domanda in specifici comparti di specializzazione. Le contrazioni sono apparse più contenute per il Verbano C.O. (-1,0%), Cuneo (-1,4%) e Biella (-1,6%), mentre una flessione più marcata ha interessato la provincia di Asti, che ha chiuso l'esercizio con un calo del 2,8%.



PIEMONTE

COSA si esporta				
MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	8.916.375.584	9.604.882.385	7,7	15,5
Tessile e abbigliamento	4.769.447.996	4.823.067.206	1,1	7,8
Legno, carta e stampa	1.029.575.605	1.033.872.397	0,4	1,7
Coke e prodotti petroliferi	534.968.967	590.726.157	10,4	1,0
Sostanze e prodotti chimici	4.563.866.965	4.591.514.258	0,6	7,4
Farmaceutica e medicale	931.100.599	896.037.673	-3,8	1,5
Gomma, plastica	4.432.349.294	4.369.696.390	-1,4	7,1
Metalli e prodotti in metallo	3.666.538.708	4.199.512.310	14,5	6,8
Computer, apparecchi elettr.	1.470.928.293	1.474.597.306	0,2	2,4
Apparecchi elettrici	2.072.941.396	2.075.110.450	0,1	3,4
Macchinari e apparecchi	11.108.580.651	10.644.984.332	-4,2	17,2
Mezzi di trasporto	12.934.754.270	12.600.106.704	-2,6	20,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	11.068.308.178	10.717.094.854	-3,2	17,3
Altri mezzi di trasporto	1.866.446.092	1.883.011.850	0,9	3,0
Altre attività manifatturiere	2.695.253.686	3.402.769.265	26,3	5,5
Beni non manifatturieri	1.056.537.643	1.483.211.849	40,4	2,4
Totale	60.183.219.657	61.790.088.682	2,7	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	60.183.219.657	61.790.088.682	2,7	
UE 27	38.690.507.783	39.697.500.735	2,6	64,2
Extra UE 27	21.492.711.874	22.092.587.947	2,8	35,8
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	9.213.302.986	9.211.914.604	0,0	15
Germania	7.928.751.365	8.176.370.580	3,0	13
Stati Uniti d'America	5.100.159.618	4.533.597.143	-12,5	7
Asia orientale	4.466.134.417	4.108.075.948	-8,7	7
Spagna	3.615.338.538	4.018.793.031	10,0	7
Polonia	3.179.356.244	3.210.814.278	1,0	5
Svizzera	1.757.145.311	2.854.885.620	38,5	5
Regno Unito	2.549.642.529	2.443.439.078	-4,3	4
Belgio	1.607.212.546	1.680.464.815	4,4	3
Cina	1.647.413.959	1.455.235.313	-13,2	2

ALESSANDRIA

In primo piano

Nel 2025 l'export dell'alessandrino è cresciuto del 10,5%. Aumentano le esportazioni di computer e apparecchi elettronici, metalli di base e mezzi di trasporto. In contrazione i prodotti in gomma e le sostanze e i prodotti chimici. Il 52% delle esportazioni avviene verso paesi UE: la principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, USA e Spagna. La variazione è in lieve crescita rispetto allo scorso anno per le esportazioni verso i paesi UE mentre rimane in contrazione per i paesi extra UE.

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	668.701.754	761.328.273	13,9	9,5
Tessile e abbigliamento	65.943.957	63.456.897	-3,8	0,8
Legno, carta e stampa	70.690.172	72.429.128	2,5	0,9
Coke e prodotti petroliferi	125.536.580	142.466.940	13,5	1,8
Sostanze e prodotti chimici	1.445.797.572	1.377.127.978	-4,7	17,3
Farmaceutica e medicale	26.020.558	31.650.411	21,6	0,4
Gomma, plastica	710.369.804	546.252.399	-23,1	6,8
Metalli e prodotti in metallo	651.143.632	956.591.210	46,9	12,0
Computer, apparecchi elettr.	50.434.363	104.250.780	106,7	1,3
Apparecchi elettrici	258.485.159	278.871.284	7,9	3,5
Macchinari e apparecchi	891.347.258	758.893.979	-14,9	9,5
Mezzi di trasporto	195.477.599	225.032.306	15,1	2,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	191.064.725	212.243.175	11,1	2,7
Altri mezzi di trasporto	4.412.874	12.789.131	189,8	0,2
Altre attività manifatturiere	1.853.021.387	2.358.682.778	27,3	29,6
Beni non manifatturieri	207.280.229	301.921.826	45,7	3,8
Totale	7.220.250.024	7.978.956.189	10,5	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	7.220.250.024	7.978.956.189	10,5%	
UE 27	4.459.264.701	4.145.385.507	-7,0%	52,0%
Extra UE 27	2.760.985.323	3.833.570.682	38,8%	48,0%
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.044.201.242	864.066.407	-20,8	23,0
Germania	939.419.692	836.581.565	-12,3	22,3
Asia orientale	906.390.872	904.963.906	-0,2	24,1
Stati Uniti d'America	480.298.929	465.170.156	-3,3	12,4
Spagna	378.746.012	372.103.128	-1,8	9,9
Polonia	299.844.908	346.731.193	13,5	9,2
Svizzera	290.419.815	1.138.330.179	74,5	30,3
Cina	258.116.744	266.319.016	3,1	7,1
Hong Kong	209.359.017	228.581.506	8,4	6,1
Regno Unito	199.540.318	249.595.689	20,1	6,7

ASTI
In primo piano

Nello scorso anno l'export astigiano ha registrato un calo del 2,8%. In aumento i prodotti alimentari, i macchinari, l'abbigliamento e i beni non manifatturieri. Rispetto al 2024 risultano in calo gli articoli farmaceutici, i mezzi di trasporto e gli apparecchi elettronici. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono Stati Uniti, Germania e Francia. L'extra-UE pesa per il 55% sul totale, anche questo in controtendenza, e diminuisce del 6,7%.

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	647.247.867	662.995.700	2,4	19,3
Tessile e abbigliamento	32.674.800	37.310.918	14,2	1,1
Legno, carta e stampa	13.082.316	11.101.593	-15,1	0,3
Coke e prodotti petroliferi	11.560.793	11.230.808	-2,9	0,3
Sostanze e prodotti chimici	77.600.384	85.919.880	10,7	2,5
Farmaceutica e medicale	2.431.427	2.102.894	-13,5	0,1
Gomma, plastica	147.154.468	142.452.180	-3,2	4,1
Metalli e prodotti in metallo	397.444.968	396.158.073	-0,3	11,5
Computer, apparecchi elettr.	263.536.665	209.549.126	-20,5	6,1
Apparecchi elettrici	203.859.039	188.467.226	-7,6	5,5
Macchinari e apparecchi	827.531.892	917.282.192	10,8	26,7
Mezzi di trasporto	889.695.482	728.100.083	-18,2	21,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	883.426.279	720.455.356	-18,4	21,0
Altri mezzi di trasporto	6.269.203	7.644.727	21,9	0,2
Altre attività manifatturiere	9.799.906	10.559.451	7,8	0,3
Beni non manifatturieri	11.660.409	31.321.815	168,6	0,9
Totale	3.535.280.416	3.434.551.939	-2,8	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	3.535.280.416	3.434.551.939	-2,8	
UE 27	1.501.892.468	1.537.163.474	2,3	44,8
Extra UE 27	2.033.387.948	1.897.388.465	-6,7	55,2
TOP 10 mercati di riferimento				
Brasile	748.685.623	748.170.299	-0,1	21,8
Stati Uniti d'America	450.540.369	364.116.335	-23,7	10,6
Germania	328.318.501	321.925.464	-2,0	9,4
Francia	296.199.221	333.557.965	11,2	9,7
Messico	262.316.086	187.180.760	-40,1	5,4
Regno Unito	140.743.696	96.755.467	-45,5	2,8
Turchia	130.982.943	62.244.580	-110,4	1,8
Spagna	121.476.522	142.398.685	14,7	4,1
Argentina	110.789.226	162.928.841	32,0	4,7
Polonia	74.425.503	87.106.965	14,6	2,5

BIELLA
In primo piano

Per Biella il 2025 è stato un anno negativo (-1,6%). Rispetto al 2024 aumentano le esportazioni dei prodotti petroliferi, gli articoli farmaceutici, gli alimentari, e altre attività manifatturiere. In diminuzione tessili, prodotti in legno, computer e apparecchi elettronici e autoveicoli. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da, Germania e Cina. L'export UE, che pesa per il 50% sul totale delle esportazioni, è in aumento dello 0,8%.

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	24.822.549	26.328.839	6,1	1,5
Tessile e abbigliamento	1.305.261.571	1.281.270.502	-1,8	72,8
Legno, carta e stampa	6.601.081	4.735.011	-28,3	0,3
Coke e prodotti petroliferi	115.324	491.797	326,4	0,0
Sostanze e prodotti chimici	120.913.357	115.278.253	-4,7	6,6
Farmaceutica e medicale	1.121.151	1.827.006	63,0	0,1
Gomma, plastica	47.037.903	45.617.351	-3,0	2,6
Metalli e prodotti in metallo	22.019.952	21.018.392	-4,5	1,2
Computer, apparecchi elettr.	13.873.178	10.085.152	-27,3	0,6
Apparecchi elettrici	12.146.719	10.186.263	-16,1	0,6
Macchinari e apparecchi	148.689.005	149.382.547	0,5	8,5
Mezzi di trasporto	12.126.277	5.802.197	-52,2	0,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	10.429.689	4.074.693	-60,9	0,2
Altri mezzi di trasporto	1.696.588	1.727.504	1,8	0,1
Altre attività manifatturiere	57.052.033	57.104.638	0,1	3,2
Beni non manifatturieri	16.003.353	29.671.726	85,4	1,7
Totale	1.787.783.453	1.758.799.674	-1,6	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	1.787.783.453	1.758.799.674	-1,6	
UE 27	874.237.404	881.312.293	0,8	50,1
Extra UE 27	913.546.049	877.487.381	-3,9	49,9
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	172.431.000	165.464.827	-4,2	9,4
Germania	169.289.452	171.925.470	1,5	9,8
Cina	168.273.235	148.837.366	-13,1	8,5
Svizzera	116.287.454	138.650.331	16,1	7,9
Turchia	112.553.372	90.321.747	-24,6	5,1
Stati Uniti d'America	109.488.853	114.155.066	4,1	6,5
Spagna	68.842.939	68.611.098	-0,3	3,9
Portogallo	64.531.731	70.079.722	7,9	4,0
Regno Unito	63.145.117	65.424.594	3,5	3,7
Romania	56.235.251	56.884.719	1,1	3,2

CUNEO
In primo piano

La provincia di Cuneo segna un valore negativo -1,4% nel 2025. Gli articoli farmaceutici, i prodotti raffinati e i metalli di base trainano le esportazioni. In calo i mezzi di trasporto, gli autoveicoli e gli articoli in gomma. La principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e Spagna. In calo l'export destinato ai paesi extra-UE, che pesano per il 32% sul totale.

COSA si esporta				
MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	4.288.479.642	4.609.218.649	7,5	42,0
Tessile e abbigliamento	200.328.812	169.596.516	-15,3	1,5
Legno, carta e stampa	302.077.580	297.207.211	-1,6	2,7
Coke e prodotti petroliferi	17.295.258	19.105.673	10,5	0,2
Sostanze e prodotti chimici	415.831.366	426.668.600	2,6	3,9
Farmaceutica e medicale	12.147.983	16.261.533	33,9	0,1
Gomma, plastica	1.451.338.533	1.164.666.720	-19,8	10,6
Metalli e prodotti in metallo	375.397.910	402.553.681	7,2	3,7
Computer, apparecchi elettr.	59.596.672	48.651.170	-18,4	0,4
Apparecchi elettrici	210.291.656	202.123.815	-3,9	1,8
Macchinari e apparecchi	1.506.107.775	1.359.788.702	-9,7	12,4
Mezzi di trasporto	1.808.919.073	1.660.376.715	-8,2	15,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	1.681.332.592	1.539.684.217	-8,4	14,0
Altri mezzi di trasporto	127.586.481	120.692.498	-5,4	1,1
Altre attività manifatturiere	79.860.994	83.946.034	5,1	0,8
Beni non manifatturieri	405.228.360	520.166.675	28,4	4,7
Totale	11.132.901.614	10.980.331.694	-1,4	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	11.132.901.614	10.980.331.694	-1,4	
UE 27	7.469.605.666	7.403.069.078	-0,9	67,4%
Extra UE 27	3.663.295.948	3.577.262.616	-2,3	32,6%
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	2.006.751.371	1.885.362.443	-6,4	17,2%
Germania	1.517.263.348	1.427.761.886	-6,3	13,0%
Stati Uniti d'America	1.372.308.190	1.293.711.145	-6,1	11,8%
Spagna	760.969.322	716.388.002	-6,2	6,5%
Regno Unito	716.969.148	733.047.287	2,2	6,7%
Polonia	602.294.726	541.358.173	-11,3	4,9%
Belgio	587.291.470	696.383.026	15,7	6,3%
Canada	297.969.713	373.189.916	20,2	3,4%
Paesi Bassi	229.439.432	227.827.237	-0,7	2,1%
Cina	214.243.365	182.113.202	-17,6	1,7%

NOVARA
In primo piano

Nel 2025 l'export di Novara si è espanso (+4,6%). Sono cresciute le esportazioni di alimentari, computer e apparecchi elettronici, i prodotti in metallo e coke e petrolati. In contrazione gli articoli farmaceutici e prodotti chimici. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 71% sul totale è in aumento del 7,2%.

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	816.966.418	867.327.607	6,2	12,6
Tessile e abbigliamento	1.138.212.446	1.178.682.736	3,6	17,1
Legno, carta e stampa	118.302.742	124.017.230	4,8	1,8
Coke e prodotti petroliferi	176.907.509	209.116.740	18,2	3,0
Sostanze e prodotti chimici	1.135.488.931	1.080.150.446	-4,9	15,6
Farmaceutica e medicale	311.873.992	302.916.555	-2,9	4,4
Gomma, plastica	270.447.253	300.593.413	11,1	4,3
Metalli e prodotti in metallo	386.557.333	456.997.306	18,2	6,6
Computer, apparecchi elettr.	96.065.270	106.282.323	10,6	1,5
Apparecchi elettrici	116.971.351	131.759.245	12,6	1,9
Macchinari e apparecchi	1.672.859.206	1.704.065.708	1,9	24,7
Mezzi di trasporto	201.739.593	206.721.007	2,5	3,0
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	197.717.695	201.735.267	2,0	2,9
Altri mezzi di trasporto	4.021.898	4.985.740	24,0	0,1
Altre attività manifatturiere	95.126.070	91.331.575	-4,0	1,3
Beni non manifatturieri	66.419.188	150.413.997	126,5	2,2
Totale	6.603.937.302	6.910.375.888	4,6	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	6.603.937.302	6.910.375.888	4,6	
UE 27	4.616.102.498	4.948.486.298	7,2	71,6
Extra UE 27	1.987.834.804	1.961.889.590	-1,3	28,4
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.026.658.633	1.074.537.794	4,5	15,5
Germania	1.005.786.029	1.032.203.506	2,6	14,9
Spagna	420.295.655	542.100.221	22,5	7,8
Stati Uniti d'America	417.680.281	441.600.655	5,4	6,4
Paesi Bassi	321.389.947	286.110.138	-12,3	4,1
Polonia	301.945.460	324.216.705	6,9	4,7
Regno Unito	237.223.538	236.023.884	-0,5	3,4
Svizzera	218.208.526	170.766.009	-27,8	2,5
Belgio	184.180.100	192.228.199	4,2	2,8
Romania	146.747.847	153.463.994	4,4	2,2

TORINO
In primo piano

L'export della provincia di Torino nel 2025 è cresciuto (+2,9%). Risultano in espansione le esportazioni di: prodotti in gomma, prodotti alimentari e altre attività manifatturiere. In contrazione l'export dei mezzi di trasporto e i prodotti farmaceutici. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e infine Polonia. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 69%, è in crescita del 5,4%, mentre risulta negativo quello verso l'extra UE (-2,2%).

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	1.997.188.026	2.236.181.467	12,0	8,5
Tessile e abbigliamento	524.767.608	514.349.464	-2,0	1,9
Legno, carta e stampa	443.349.705	449.063.554	1,3	1,7
Coke e prodotti petroliferi	203.364.793	206.326.846	1,5	0,8
Sostanze e prodotti chimici	895.304.604	999.715.861	11,7	3,8
Farmaceutica e medicale	520.675.758	480.939.175	-7,6	1,8
Gomma, plastica	1.571.094.099	1.943.621.067	23,7	7,4
Metalli e prodotti in metallo	1.502.934.318	1.605.775.588	6,8	6,1
Computer, apparecchi elettr.	871.524.308	875.582.385	0,5	3,3
Apparecchi elettrici	1.234.797.242	1.228.374.915	-0,5	4,7
Macchinari e apparecchi	5.365.763.570	5.123.321.788	-4,5	19,4
Mezzi di trasporto	9.769.743.539	9.721.911.633	-0,5	36,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	8.057.351.394	7.994.739.303	-0,8	30,3
Altri mezzi di trasporto	1.712.392.145	1.727.172.330	0,9	6,5
Altre attività manifatturiere	458.833.731	647.443.306	41,1	2,5
Beni non manifatturieri	263.089.283	344.764.884	31,0	1,3
Totale	25.622.430.584	26.377.371.933	2,9	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	25.622.430.584	26.377.371.933	2,9	
UE 27	17.296.816.620	18.233.617.898	5,4	69,1
Extra UE 27	8.325.613.964	8.143.754.035	-2,2	30,9
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	4.152.888.459	4.353.477.360	4,6	16,5
Germania	3.428.835.093	3.854.579.467	11,0	14,6
Stati Uniti d'America	2.545.883.471	2.073.476.667	-22,8	7,9
Polonia	1.776.646.329	1.615.579.153	-10,0	6,1
Spagna	1.699.616.469	1.944.179.448	12,6	7,4
Regno Unito	1.051.229.692	1.029.891.918	-2,1	3,9
Belgio	809.028.415	791.921.142	-2,2	3,0
Paesi Bassi	627.683.598	567.111.214	-10,7	2,1
Turchia	602.244.828	551.032.626	-9,3	2,1
Svizzera	600.315.816	835.534.154	28,2	3,2

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

In primo piano

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è in contrazione (-1%) rispetto al 2024. Aumentano le esportazioni di coke e prodotti raffinati, legno e prodotti in metallo. La principale destinazione delle merci è la Svizzera seguita da Germania, Francia e Spagna. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 64%, è in diminuzione del 2,4%, in crescita invece l'export verso i paesi Extra UE (1,5%).

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	91.015.936	68.918.515	-24,3	8,6
Tessile e abbigliamento	14.078.134	13.799.561	-2,0	1,7
Legno, carta e stampa	31.526.979	34.018.367	7,9	4,3
Coke e prodotti petroliferi	24.069	42.764	77,7	0,0
Sostanze e prodotti chimici	119.678.897	128.664.993	7,5	16,1
Farmaceutica e medicale	173.001	189.210	9,4	0,0
Gomma, plastica	117.796.197	107.594.072	-8,7	13,5
Metalli e prodotti in metallo	178.241.268	211.748.064	18,8	26,5
Computer, apparecchi elettr.	2.608.970	2.213.405	-15,2	0,3
Apparecchi elettrici	17.290.010	15.688.854	-9,3	2,0
Macchinari e apparecchi	137.329.040	108.771.886	-20,8	13,6
Mezzi di trasporto	9.959.445	8.866.808	-11,0	1,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	8.769.626	8.435.942	-3,8	1,1
Altri mezzi di trasporto	1.189.819	430.866	-63,8	0,1
Altre attività manifatturiere	16.837.292	16.207.361	-3,7	2,0
Beni non manifatturieri	71.349.755	82.730.197	16,0	10,3
Totale	807.908.993	799.454.057	-1,0	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	807.908.993	799.454.057	-1,0	
UE 27	528.336.789	515.586.325	-2,4	64,5
Extra UE 27	279.572.204	283.867.732	1,5	35,5
TOP 10 mercati di riferimento				
Svizzera	138.066.482	147.900.021	6,6	18,5
Germania	113.753.124	116.487.251	2,3	14,6
Francia	92.304.737	91.038.985	-1,4	11,4
Spagna	62.034.628	52.493.157	-18,2	6,6
Belgio	38.718.209	36.016.320	-7,5	4,5
Ceca, Repubblica	29.580.486	24.926.925	-18,7	3,1
Stati Uniti d'America	28.756.422	27.360.430	-5,1	3,4
Austria	25.365.571	31.814.645	20,3	4,0
Lussemburgo	20.524.985	19.355.221	-6,0	2,4
Polonia	20.502.573	17.975.414	-14,1	2,2

VERCELLI
In primo piano

Nel corso del 2025 l'export del vercellese ha visto una crescita del 2,2%. Bene soprattutto il tessile, coke e petrolati e le altre attività manifatturiere. La principale destinazione dell'export è la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti e Cina. L'export verso i paesi Extra UE, che pesa per il 49%, è in crescita del 2,3%, risulta in aumento anche l'export verso i paesi dell'Unione Europea del 2,2%.

COSA si esporta

MERCE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Alimentari	381.953.392	372.583.335	-2,5	10,5
Tessile e abbigliamento	1.488.180.668	1.564.600.612	5,1	44,1
Legno, carta e stampa	43.945.030	41.300.303	-6,0	1,2
Coke e prodotti petroliferi	164.641	1.944.589	1081,1	0,1
Sostanze e prodotti chimici	353.251.854	377.988.247	7,0	10,6
Farmaceutica e medicale	56.656.729	60.150.889	6,2	1,7
Gomma, plastica	117.111.037	118.899.188	1,5	3,3
Metalli e prodotti in metallo	152.799.327	148.669.996	-2,7	4,2
Computer, apparecchi elettr.	113.288.867	117.982.965	4,1	3,3
Apparecchi elettrici	19.100.220	19.638.848	2,8	0,6
Macchinari e apparecchi	558.952.905	523.477.530	-6,3	14,7
Mezzi di trasporto	47.093.262	43.295.955	-8,1	1,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	38.216.178	35.726.901	-6,5	1,0
Altri mezzi di trasporto	8.877.084	7.569.054	-14,7	0,2
Altre attività manifatturiere	124.722.273	137.494.122	10,2	3,9
Beni non manifatturieri	15.507.066	22.220.729	43,3	0,6
Totale	3.472.727.271	3.550.247.308	2,2	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2024	2025	% var 2025/2024	% su tot. export
Mondo	3.472.727.271	3.550.247.308	2,2	
UE 27	1.744.711.319	1.783.284.173	2,2	50,2
Extra UE 27	1.728.015.952	1.766.963.135	2,3	49,8
TOP 10 mercati di riferimento				
Germania	426.086.126	414.905.971	-2,7	11,7
Francia	421.868.323	444.408.823	5,1	12,5
Stati Uniti d'America	306.541.971	331.329.832	7,5	9,3
Cina	284.505.629	265.584.950	-7,1	7,5
Regno Unito	235.939.067	206.159.782	-14,4	5,8
Svizzera	178.242.001	177.453.565	-0,4	5,0
Emirati arabi uniti	170.621.355	193.608.115	11,9	5,5
Hong Kong	159.650.987	183.745.524	13,1	5,2
Spagna	147.357.165	163.860.007	10,1	4,6
Corea del Sud	94.922.709	78.735.715	-20,6	2,2

CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale II trimestre 2026

Previsioni	I trimestre 2026			II trimestre 2026		
	ottimisti	pessimisti	saldo	ottimisti	pessimisti	saldo
Occupazione	16,1	10,1	6,0	13,9	9,0	5,0
Produzione	19,9	16,7	3,2	19,2	16,2	3,0
Ordini totali	20,4	18,9	1,5	19,7	18,8	0,9
Redditività	13,9	14,8	-1,0	10,1	20,8	-10,7
Ordini export	11,4	16,7	-5,3	11,9	17,4	-5,5

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, marzo 2026 (dati %).

Imprese preoccupate per i costi in aumento

Nonostante lo scoppio della guerra in Iran, il clima di fiducia delle aziende piemontesi rimane cauto. Tra i dati di maggiore rilievo che emergono dall'Indagine Congiunturale tra le aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale piemontese, spicca l'incremento dei costi legati a materie prime, logistica ed energia: dopo dodici trimestri di relativa stabilità, oltre il 70% delle imprese prevede aumenti significativi, con una percentuale che sale all'85% nel comparto energetico.

Non si fermano gli investimenti, l'export resta un problema

Dalle risposte emergono anche attese in linea con quelle del primo trimestre per occupazione e produzione, non si fermano gli investimenti, mentre si registra una flessione per gli ordinativi. Alcuni indicatori, come la redditività registrano un'inversione di tendenza, segnale delle aumentate complessità. Ancora negativo anche il dato per le esportazioni, in flessione da 12 trimestri consecutivi.

Rallenta anche il terziario

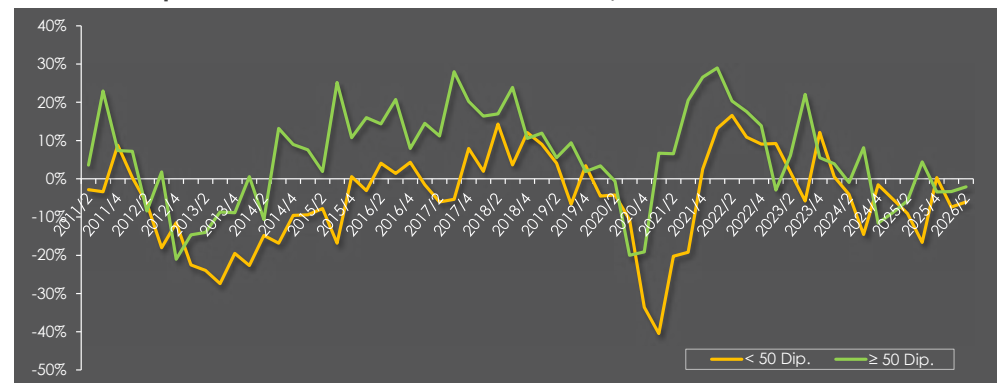
Per la prima volta dopo la pandemia nel terziario emerge un rallentamento delle attese per tutti gli indicatori, con saldi ottimisti pessimisti ancora positivi, ma in calo di oltre 15 punti percentuali per produzione e redditività, oltre 11 punti per gli ordinativi e 9 punti per l'occupazione. L'aumento della prudenza è dovuto principalmente alle aumentate difficoltà in due settori, strettamente legati al contesto geopolitico, commercio - turismo e trasporto di merci e persone.

Regge il tessuto economico regionale

A livello regionale dalle imprese arrivano attese complessivamente positive per occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +5,0%) produzione (+3,0%) e ordini totali (+0,9%). Negativi i consuntivi di export (-5,5%) e redditività (-10,7%). Frena la propensione a investire, che interessa il 74,6% delle rispondenti, in calo di 2,5 punti percentuali, mentre il 23,9% delle imprese ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato

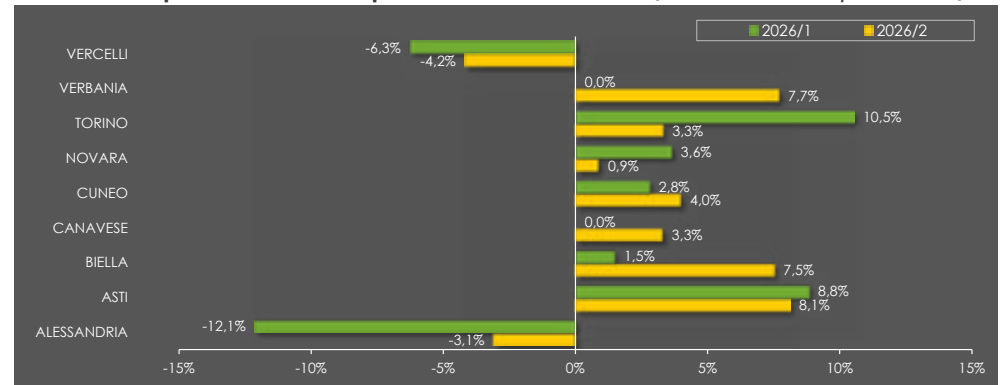
in calo di 1,4 punti rispetto a dicembre. Il tasso di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77%, mentre si assesta il ricorso alla CIG, attivata dall'8,8% dei partecipanti all'indagine, percentuale che cresce nel manifatturiero, dove raggiunge l'11,8% (-3,1 punti percentuali rispetto alla rilevazione di dicembre). Torna ampia la forbice tra aziende di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti) che esprimono attese sulla produzione più favorevoli (saldo +7,1%), rispetto a quelle più piccole, che si rivelano più caute (saldo pari a +1,2%).

Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2026.

Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)



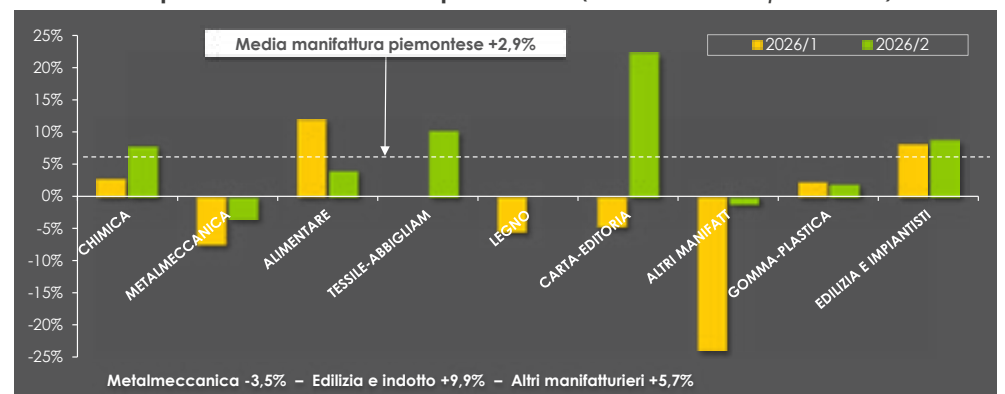
Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2026.



MANIFATTURIERO

Il manifatturiero, che rappresenta circa due terzi del campione, registra saldi sulla produzione poco sopra lo zero per produzione (+2,9%), nuovi ordini (0,2%) e occupazione (+5,2%). Ancora segno meno per redditività (-13,5%) ed export (-5,2%). A soffrire è soprattutto il comparto metalmeccanico (il saldo fra ottimisti/pessimisti, negativo da 11 trimestri, è pari a -3,5%), soprattutto automotive e macchinari; ma registrano segno meno anche le manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc. -1,1%). Sono, invece più ottimistici cartario grafico (+22,2%), tessile-abbigliamento (+10,3%), edilizia e impiantisti (+8,8%), chimico (+7,9%). Prudenti le attese per gomma-plastica (+2,0%), alimentare (+4,1%).

Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)

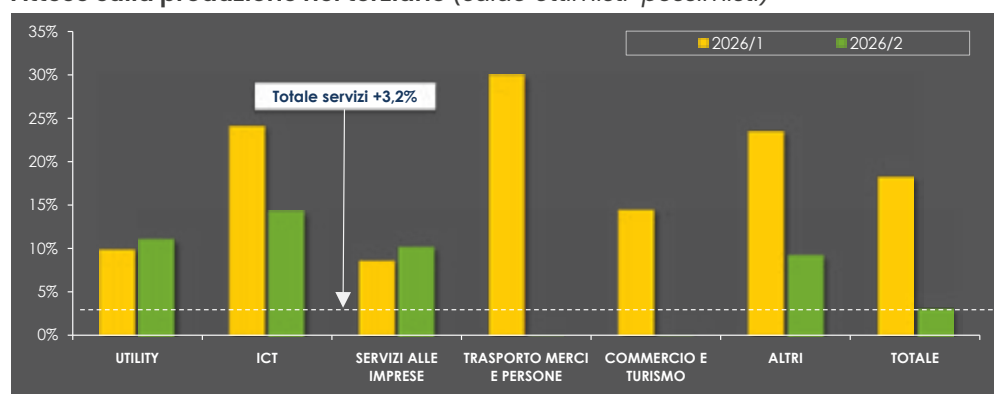


Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2026.

SERVIZI

Il comparto dei servizi registra una inversione di tendenza del clima di fiducia, verosimilmente a causa delle difficoltà nel settore del trasporto merci e persone e in quello del commercio e turismo, che sui livelli produttivi registrano rispettivamente saldi del -15,6% (era +8,7% a dicembre) e del -18,6% (era +30%). Positive le attese per ICT (+14,3%), servizi alle imprese (+10,2%).

Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2026.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Nuova linea di prodotti analcolici per l'Antica Distilleria Quaglia

L'Antica Distilleria Quaglia, fondata nel 1890 e gestita dalla famiglia Quaglia dal 1906, sta sviluppando una nuova linea di prodotti analcolici oggi in fase di studio e test, che occuperà un'intera sezione del nuovo stabilimento che nascerà a Chieri, negli spazi di una vecchia tessitura, poco distante dalla sede storica di Castelnuovo Don Bosco.

Sarà operativo dal 2027, grazie a un investimento di 3 milioni di euro e si svilupperà su un'area di 6.000 metri quadrati. Il nuovo impianto aumenterà la capacità produttiva a sei milioni di bottiglie l'anno e sarà caratterizzato da efficienza energetica, recupero di calore e utilizzo di energia fotovoltaica.

La ricerca e sviluppo, attiva da oltre 30 anni, è centrale per la creazione di nuovi prodotti, come aromi analcolici e infusi su base non alcolica. L'azienda è presente in 50 Paesi, con una crescita significativa in Asia.

A scuola da Brovind

Brovind, azienda leader nell'automazione industriale con sede a Cortemilia (CN), ha avviato un progetto innovativo per combattere il mismatch tra scuola e lavoro: da gennaio ospita stabilmente nel proprio



laboratorio gli studenti dell'Istituto Professionale locale, che ogni settimana fanno lezione a contatto diretto con ingegneri e macchinari aziendali. L'iniziativa, finanziata interamente dall'azienda senza fondi pubblici, va oltre la classica alternanza scuola-lavoro: i ragazzi più meritevoli potranno essere assunti a fine percorso. L'A.D. Paola Veglio sottolinea la doppia valenza del progetto: contrastare la carenza di personale qualificato e tenere viva una comunità in un piccolo borgo che si sta spopolando.

Ferrero in Brasile con barrette proteiche

Ferrero ha acquisito Bold Snacks, azienda brasiliana fondata nel 2018 e leader nelle barrette proteiche premium. L'operazione segna il primo ingresso del gruppo nel segmento "better-for-you" in Sud America e porta in dote uno stabilimento a Divinópolis (Minas Gerais) e circa 300 dipendenti. Si tratta dell'ultimo di una serie di deal nel settore snack proteici, dopo Eat Natural e Fulfil in Europa e Power Crunch in Nord America, a conferma di una strategia di diversificazione ben precisa. Intanto, il bilancio consolidato 2024/2025 della holding di vertice 3F's Holding descrive un gruppo in piena espansione: 22,3 miliardi di fatturato (+5,3%), EBITDA a 3,2 miliardi (+11,2%), quasi 63.000 dipendenti e 64 stabilimenti nel mondo. Non sono inclusi nel bilancio i maxi-deal più recenti, come WK Kellogg (3 miliardi) e Bold Snacks.

Fiorentini amplia i magazzini di Trofarello

Fiorentini, azienda piemontese specializzata in snack salutari, ha fatto dell'automazione il suo tratto distintivo, nell'ultimo biennio ha ampliato il magazzino di Trofarello del 40% con 18.000 posti pallet. Il deposito è gestito da robot e muletti laser in un'atmosfera a basso contenuto di ossigeno per prevenire gli incendi. Il 2026 segna inoltre una svolta strategica: lo stabilimento diventa 100% gluten free, liberando spazio per due nuove linee di snack salati. Con 140 milioni di fatturato nel 2025 (più che raddoppiato in dieci anni) e prodotti esportati in 52 paesi, l'azienda punta anche sulla riduzione degli imballaggi in plastica e sull'intelligenza artificiale per i selezionatori ottici. Zero sprechi: anche gli scarti di produzione vengono riutilizzati come mangime animale o biomasse energetiche.

Futura Innovation Lab rafforza la filiera aerospaziale

Txt Group, insieme al Politecnico di Torino e a Ism4Italy, ha inaugurato il Futura Innovation Lab, un'infrastruttura da 4 milioni di euro finanziata con fondi Pnrr e distribuita tra Cologno Monzese e Torino. L'obiettivo non è solo la ricerca, ma anche rafforzare la filiera aerospaziale italiana portando rapidamente le tecnologie sul mercato, puntando su digital twin, intelligenza artificiale e sistemi autonomi, per difendere la sovranità digitale italiana in un mercato dell'aviation software che oggi vale oltre 13 miliardi di dollari e cresce a un ritmo superiore al 6% annuo.

Il progetto ruota attorno a tre laboratori: l'XRLab, dedicato alla realtà estesa per l'addestramento immersivo di piloti, equipaggi e personale di manutenzione; il SimLab, focalizzato sulla simulazione di volo avanzata, sull'avionica di nuova generazione e sul monitoraggio cognitivo dei piloti; e il DroneLab, che lavora su sistemi di volo autonomo, computer vision, sensoristica e gestione coordinata di sciami di droni.

A Cameri nuovo impianto per Igor

Igor, azienda piemontese leader mondiale nella produzione di Gorgonzola DOP, ha investito 70 milioni di euro in un nuovo impianto a Cameri, vicino Novara, per trasformare il siero di latte in proteine premium in polvere destinate al settore alimentare e nutrizionale. L'operazione si concretizza attraverso una joint venture con il Gruppo VanDrie, multinazionale olandese del settore lattiero-caseario, da cui nasce Dolce Vita Proteins, una società che si occuperà della commercializzazione internazionale del prodotto.

Il siero, senza conservanti e made in Italy, è già richiesto da diversi paesi tra Europa e Stati Uniti. Il nuovo stabilimento lavorerà a ciclo continuo su tre turni per una produzione di 4.000 tonnellate annue, con ricavi attesi intorno ai 50 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno benefici significativi per il territorio. Oltre ai 50 posti di lavoro diretti sono attese importanti ricadute sull'indotto: un esempio concreto arriva dall'azienda di trasporti che collabora con Igor e che negli anni è passata da cinque camion a settanta.

Per Igor, che nel 2025 ha sfiorato i 290 milioni di ricavi e punta a superare quota 300 nel 2026, si tratta di un ulteriore passo in un percorso di crescita che porterà il gruppo a 400 addetti complessivi.



FPT Industria e Tata Daewoo Mobility rinnovano l'accordo

FPT Industrial, divisione powertrain del gruppo Iveco, ha rinnovato per altri cinque anni l'accordo di fornitura con il produttore coreano Tata Daewoo Mobility. In oltre vent'anni di collaborazione sono stati conse-

gnati più di 90.000 motori delle serie Nef e Cursor (da 4 a 13 litri), destinati ai modelli di camion Dexen, Kuxen e Maxen. I motori sono conformi agli standard Euro 6 e alle normative più recenti in materia di cybersecurity (ISO 21434). Il centro R&D di FPT a Gunsan (Corea del Sud) continuerà a svolgere un ruolo chiave nello sviluppo congiunto di soluzioni di propulsione efficienti e a basse emissioni.

Lavazza accelera la produzione in USA

Lavazza chiude il 2025 con ricavi vicini ai 4 miliardi (+15,7%), ma la redditività risente di un contesto difficile: il caffè Arabica è cresciuto del 230% dal 2021, la Robusta del 325%, e i dazi americani hanno pesato per 15 milioni.

Le dinamiche sul prezzo della materia prima riducono la marginalità: l'EBITDA si attesta a 340 milioni, con un margine dell'8,8%, ancora lontano dall'11% precrisi.

Il mercato USA è il motore principale (+26% di fatturato), mentre l'Europa - Francia in testa - arretra. Il gruppo sta accelerando la produzione locale negli Stati Uniti (stabilimento di West Chester, Pennsylvania) puntando all'autonomia industriale per il mercato americano.

A settembre 2025 Lavazza ha ridisegnato la propria governance introducendo una nuova funzione trasversale dedicata alla trasformazione digitale, affidandola a Francesca Scarpa come Chief Digital Transformation Officer, con l'obiettivo di costruire internamente competenze solide sul data management.

Nuova linea produttiva per Michelin

Nel 120° anniversario della presenza di Michelin in Italia, lo stabilimento di Cuneo - il più grande del gruppo in Europa occidentale, con 2.700 dipendenti e una capacità di 13 milioni di pneumatici l'anno - si rinnova con una nuova linea produttiva tecnologicamente unica in Europa. Dal 2015 sono stati investiti 300 milioni nel sito. Tra i progetti recenti spicca la centrale di trigenerazione realizzata con Edison Next, che ha già abbattuto le emissioni di CO2 di 18.000 tonnellate l'anno ed è predisposta per l'uso di biometano e idrogeno. L'intelligenza artificiale è già integrata nei processi produttivi, con l'obiettivo dichiarato di anticipare le esigenze del mercato.

Prima Industrie conferma Negri come AD e Carbonato presidente

Prima Industrie ha chiuso il 2025 con risultati solidi e una governance che punta sulla continuità. L'assemblea degli azionisti, riunita nella sede di Collegno, ha approvato il bilancio dell'esercizio e confermato Giovanni Negri come Amministratore Delegato e Gianfranco Carbonato come Presidente per il triennio 2026-2028. Il fatturato consolidato si è attestato a 527,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente nonostante un contesto di mercato complesso. A fare la differenza è soprattutto la raccolta ordini, cresciuta a doppia cifra.

Anche la redditività è migliorata, con un EBITDA di 58,4 milioni (11,1% del fatturato), trainato dai mercati nordamericano e nord-europeo e dal peso crescente delle soluzioni integrate ad alto valore per la lavorazione della lamiera.

La posizione finanziaria netta è positiva, grazie a una robusta generazione di cassa e alla dismissione di due business unit non strategiche: scelte che confermano la volontà del Gruppo di concentrarsi, sotto il brand Prima Power, sul proprio core business, ovvero sistemi integrati per la lamiera e soluzioni laser per applicazioni industriali avanzate.

Reply Launch Partner di Microsoft per Agent 365

Reply è stata selezionata tra i primi Launch Partner di Microsoft per Agent 365, la nuova piattaforma enterprise per la governance, il monitoraggio e la gestione del ciclo di vita degli AI agent. Il ruolo di Reply è accompagnare le organizzazioni nel passaggio da sperimentazioni AI isolate a ecosistemi di agenti coordinati e governati su larga scala, con framework di security, compliance e observability. Un esempio già realizzato è il roll-out di Copilot in Lumen, con un tasso di utilizzo del 93% e oltre 5.700 dipendenti formati.

Reply ha siglato, inoltre, un accordo con Amazon Web Services per accelerare l'adozione della Generative AI e della trasformazione cloud in imprese e Pubblica Amministrazione. Attraverso quattro società specializzate (Comsys, Data, Sense e Storm Reply), il gruppo supporta i clienti nell'integrare la GenAI nei processi aziendali, nella modernizzazione dei sistemi legacy verso architetture cloud-native e nella gestione della cybersecurity secondo normative come DORA, NIS2 e GDPR.

Reply ha già concretizzato la collaborazione con AWS: per Audi ha sviluppato DevBot, un sistema multi-agent che automatizza le cloud operation; per BMW ha introdotto soluzioni AI a supporto dell'innovazione e delle performance operative; per Aeroporti di Roma ha riprogettato l'esperienza dei passeggeri tramite un'architettura di agentic AI che offre assistenza personalizzata in tempo reale sui canali digitali.

Lo scalo aeroportuale di Biella acquisito dal gruppo IMQ

IMQ, gruppo lombardo da 141 milioni di fatturato leader nel testing e nella certificazione (è l'unica realtà italiana autorizzata ad assegnare



le stelle di sicurezza alle automobili), ha acquisito lo scalo aeroportuale di Biella. L'operazione segue di pochi mesi l'acquisizione di BeonD, spin off del Politecnico di Torino attivo nel settore della progettazione e produzione di batterie per l'autotrazione. La strategia è chiara: rispondere alla convergenza sempre più marcata tra mobilità terrestre e aerea, e allargare i servizi di testing e certificazione dall'automotive all'aeronautica, incluso il settore droni.

Silicon Box: ad Agognate la sede europea

Silicon Box, il colosso di Singapore che produce semiconduttori di ultima generazione, ha scelto Agognate (Novara) come sede europea, con un investimento di 3,2 miliardi approvato dalla Commissione europea e 1.600 assunzioni previste. I lavori dovrebbero partire nell'autunno 2026.

Treccani e Stamperia Artistica Nazionale rilevano Lattes

Treccani è in dirittura d'arrivo nell'acquisizione della storica casa editrice torinese Lattes, fondata nel 1893: il closing è atteso entro fine maggio. L'operazione è condotta con la Stamperia Artistica Nazionale, realtà nata nel 1926 e oggi controllata all'80% dalla holding Infinite Five dei fratelli Vincenzo ed Enrico Mussetto, con il restante 20% ancora in mano alla famiglia fondatrice Carmagnola.

Lo schema prevede che Treccani prenda il 60% di Lattes e la Stamperia il restante 40%. L'ingresso dei nuovi soci servirà anche a ripianare un debito bancario che pesa sui conti della casa editrice torinese.

Dal punto di vista strategico, per Treccani il senso dell'operazione è quello di rafforzarsi nell'editoria scolastica, che si sta rivelando il comparto più dinamico del settore. Lattes, particolarmente forte nella secondaria di primo grado, aggiunge ora un tassello importante.

A chiudere il quadro c'è il ruolo della Stamperia Artistica Nazionale, che porta in dote una matrice industriale solida e una filiera già consolidata nella stampa e nei servizi editoriali, grazie anche all'esperienza di Infinite Five, holding tra i cui fondatori figura anche Jakala.

Synergie: nuova Academy italiana a Torino

Il gruppo francese del lavoro temporaneo Synergie, presente in Piemonte da 26 anni con 35 filiali delle sue 180, ha inaugurato a Torino la nuova Academy italiana e lanciato il piano Atlas, che prevede l'apertura di 100 nuove filiali entro i prossimi 4 anni (quest'anno ne sono state aperte 25), 400-500 assunzioni dirette e l'obiettivo di raggiungere 1,5 miliardi di ricavi nei prossimi 5 anni. Per Synergie l'Italia è il mercato in maggiore crescita dell'intero gruppo: un mercato del lavoro dinamico, con un tessuto imprenditoriale solido che ha bisogno di nuovi talenti e nuove organizzazioni. È questa prospettiva a spingere il gruppo a realizzare proprio in Italia il suo più grande piano di investimenti a livello globale.

Tecnocad punta su AI e guida autonoma

Tecnocad, azienda torinese fondata e guidata da Germano Cini, punta sull'intelligenza artificiale applicata ai sistemi di guida assistita e autonoma. L'azienda ha chiuso il 2025 con un fatturato di circa 40 milioni di euro (+5%), il 5% dei quali generato dai sistemi di guida assistita, una quota che si prevede raddoppi nel 2026 e ancora nel 2027. Per il prossimo biennio è in programma un piano di investimenti da 6-7 milioni. Tra le tecnologie in sviluppo: un veicolo che scansiona in tempo reale l'ambiente e lo geolocalizza, per creare mappe utili alla guida autonoma; una piattaforma robotizzata a quattro ruote sterzanti elettrica per applicazioni industriali; "Boxi", prototipo di last-mile vehicle con locker integrato, sviluppato con Poste Italiane nell'ambito del progetto MOST (in fase di testing a Modena); un veicolo-laboratorio realizzato con il Politecnico di Torino per configurare la sensoristica; un dispositivo per la consegna di farmaci a domicilio (in fase di studio); il robo-taxi ADone, già sviluppato negli anni scorsi.

Tecnocad è una family company con headquarter a Torino, al Centro Stile della Fiat in corso Settembrini a Mirafiori, e sedi in Brasile, Cina, California e Giappone. Tra i clienti storici figurano Ferrari, Lamborghini, Iveco e il Gruppo Volkswagen.

La casa sulla luna di Thales Alenia Space

Presso Thales Alenia Space, partecipata di Leonardo, sono in costruzione il Multi-Purpose Habitat (MPH), la prima "casa" lunare per gli astronauti, che garantirà sicurezza, comfort e possibilità di condurre esperimenti scientifici in autonomia, e il lander europeo Argonaut, progettato per l'ESA, che trasporterà e farà atterrare carichi sulla Luna. La missione Artemis II è un flyby lunare - gli astronauti non atterreranno - ma testerà le tecnologie necessarie per le future basi permanenti sulla Luna. Grazie a decenni di ricerca e know-how industriale nell'ingegneria avanzata, nell'elettronica e nei materiali e sistemi complessi, Torino si è affermata come un hub internazionale di riferimento nel settore spaziale. Le aziende torinesi forniscono, infatti, sistemi essenziali anche a bordo della navicella Orion, dal controllo termico alla gestione dei gas vitali.

Thales bonifica le mine navali

Thales ha presentato Expeditionary PathMaster, una piattaforma per la bonifica da mine navali, sviluppata originariamente per la Marine Nazionale francese e già testata con la marina lituana. Il sistema integra in modalità ibrida asset con e senza equipaggio (droni, ROV, cacciamine) su un centro operativo portatile, gestibile da costa, gommone o nave. Il cuore tecnologico è l'IA: l'applicazione sonar Mi-Map elabora i dati quattro volte più velocemente degli strumenti tradizionali, con un'accuratezza di classificazione delle mine del 99%. Thales è leader mondiale nel settore da oltre 50 anni.

Olsa passa di nuovo di mano

Magna International, colosso canadese della componentistica automotive, ha deciso di vendere Olsa, storica azienda di Rivoli fondata nel 1947 e specializzata in fanali e sistemi di illuminazione per auto, al fondo d'investimento tedesco Mutares. Magna l'aveva acquisita nel 2018 per circa 230 milioni dagli imprenditori piemontesi guidati da Massimo Pedrana, che prima del closing avevano distribuito ai dipendenti un premio complessivo di circa un milione di euro.

Venchi si espande in Asia

Venchi, storica azienda del cioccolato piemontese con sede a Castelletto Stura, prosegue la sua espansione in Asia acquistando la maggioranza di Venchi Giappone (con Mitsui come nuovo socio) e siglando un accordo con Central Group per l'apertura in Tahailnadia di due monomarca subito e altri dieci entro cinque anni.

Per l'azienda il 2025 si è chiuso con 280 milioni di fatturato (+15% sul 2024), 55 milioni di Ebitda, e l'obiettivo di arrivare a 320 milioni nel 2026. Per il 2026 è previsto un piano di investimenti da 35 milioni, di questi 20 milioni destinati ad espansione e nuove aperture, il resto per infrastrutture e tecnologie digitali.



Pubblicazione periodica
Direttore responsabile:
Isabella Antonetto
Contatti: studi@ui.torino.it

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.